



COMUNE DI MODENA

N. 59/2021 Registro Interrogazioni

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 30/09/2021

L'anno duemilaventuno in Modena il giorno trenta del mese di settembre (30/09/2021) alle ore 15:15, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Le votazioni della presente seduta si sono svolte anche per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Presente in aula consiliare
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Presente in videoconferenza
Bergonzoni Mara	Presente in videoconferenza
Bertoldi Giovanni	Presente in aula consiliare
Bignardi Alberto	Presente in aula consiliare
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in aula consiliare
Carriero Vincenza	Presente in videoconferenza
Connola Lucia	Presente in aula consiliare
De Maio Beatrice	Presente in videoconferenza
Di Padova Federica	Presente in aula consiliare
Fasano Tommaso	Assente
Forghieri Marco	Presente in aula consiliare
Franchini Ilaria	Presente in videoconferenza
Giacobazzi Piergiulio	Presente in aula consiliare
Giordani Andrea	Presente in aula consiliare
Guadagnini Irene	Presente in aula consiliare

Lenzini Diego	Presente in aula consiliare
Manenti Enrica	Presente in videoconferenza
Manicardi Stefano	Presente in aula consiliare
Moretti Barbara	Presente in aula consiliare
Parisi Katia	Presente in aula consiliare
Reggiani Vittorio	Presente in aula consiliare
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in aula consiliare
Scarpa Camilla	Presente in aula consiliare
Silingardi Giovanni	Presente in aula consiliare
Stella Vincenzo Walter	Presente in aula consiliare
Trianni Federico	Presente in aula consiliare
Venturelli Federica	Presente in aula consiliare

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Assente
Bortolamasi Andrea	Assente
Bosi Andrea	Assente
Cavazza Gianpietro	Presente in aula consiliare
Ferrari Ludovica Carla	Assente
Filippi Alessandra	Presente in videoconferenza
Luca' Morandi Anna Maria	Assente
Pinelli Roberta	Assente
Vandelli Anna Maria	Presente in videoconferenza

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente POGGI FABIO pone in trattazione la seguente

INTERROGAZIONE n. 59

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIACOBAZZI (FORZA ITALIA) AVENTE PER OGGETTO: "FIRMA ACCORDO STAZIONE ALTA VELOCITA' CITTA' DI PARMA"

Relatore: Sindaco

Il PRESIDENTE dà la parola al Consigliere Giacobazzi (F.I.) per la presentazione dell'interrogazione prop. 2614, che si riporta in allegato.

Il consigliere GIACOBAZZI: “Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. La provincia di Modena supera i 700.000 abitanti (la seconda più popolosa dell’Emilia-Romagna, dietro alla sola provincia di Bologna) e vanta un tessuto economico fondamentale per il PIL nazionale e collegamenti produttivi mondiali. In data 31.07.2021 il Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile Enrico Giovannini, l’Assessore regionale alle Infrastrutture e Trasporti Andrea Corsini, il Sindaco di Parma Federico Pizzarotti e l’Amministratrice Delegata e Direttrice Generale di Rete Ferroviaria Italiana Vera Fiorani hanno firmato il protocollo d’intesa che analizzerà le diverse opzioni realizzabili a breve e medio termine per garantire alla città di Parma maggiore accessibilità all’Alta Velocità, sia valutando la fattibilità della nuova fermata in zona Fiere, sia attraverso l’analisi di un maggiore utilizzo dell’interconnessione e un migliore collegamento con la fermata Mediopadana di Reggio Emilia. Conseguentemente, con quelle di Reggio Emilia e Bologna già attive, e con Parma in divenire, Modena rimane l’unica provincia del comprensorio a rimanere priva di Stazione di Alta Velocità, elemento assolutamente strategico per il territorio. Tutto quanto sopra premesso, s’interroga l’Amministrazione comunale per sapere: quale sia la Sua opinione in merito a quanto espresso in narrativa ed in particolare circa la assegnazione alla città di Parma della prossima fondamentale Stazione Alta Velocità emiliana; se abbia mai debitamente avanzato, nelle opportune sedi istituzionali, domanda di inserimento della città di Modena quale location per la realizzazione di una Stazione di Alta Velocità; in caso negativo, perché e, in caso positivo, quale siano state le risposte ricevute. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Do la parola Sindaco. Chiedo ai colleghi in Aula di verificare che sia inserita correttamente la tessera perché risultano presenti pochissimi Consiglieri. Prego Sindaco”.

Il Sindaco MUZZARELLI: “Grazie Presidente. Do innanzitutto riscontro per quanto riguarda l’aspetto tecnico e amministrativo. Penso sia necessario partire da qui poiché l’interrogazione cita un protocollo d’intesa tra diversi soggetti - nello specifico, Ministero delle Infrastrutture, Regione, Città di Parma e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - e qualunque protocollo d’intesa è un fatto positivo per i contraenti stessi, a maggior ragione se poi gli impegni sottoscritti diventano azioni concrete in tempi ragionevoli. Nel caso specifico è giusto puntualizzare che ciò che fa fede è il contenuto della delibera di Giunta regionale n. 1003 del 28 giugno 2021 che approva lo schema di accordo fra enti composto di otto articoli. Leggendo nel dettaglio il testo ci si accorge che ciò che viene istituito è un tavolo tecnico avente come obiettivo la determinazione della miglior soluzione per l’inserimento della città di Parma e del suo territorio nel reticolo del servizio di Alta Velocità/Alta Capacità valutando sia la realizzazione di una stazione dedicata sulla linea Milano-Bologna anche considerando diverse opzioni localizzative, sia soluzioni infrastrutturali di organizzazione del servizio di tipo diverso. Lo stesso protocollo, poi, da un lato impegna gli enti firmatari a partecipare al tavolo e a condividere le diverse competenze interne, dall’altro lato invece indica quali possibili tipologie di studi tecnici potranno essere esplorate. Infine, né la delibera di Giunta regionale, né il protocollo prevede impegni economici specifici o obbligatori da parte di nessun soggetto firmatario. Quindi, per stare al merito di quanto contenuto davvero nel protocollo, alcune affermazioni del Consigliere interrogante poste in premessa potrebbero risultare quantomeno premature. Ovviamente però non mi sottraggo ai temi politici che l’interrogazione pone, anzi, sono contento che ci sia interesse da parte dei partiti rispetto a un argomento sul quale troppo spesso l’amministrazione comunale si è trovata da sola a sostenere le richieste della città nei vari contesti politici ed istituzionali.

Un qualunque viaggiatore che entri nella stazione di Modena si trova oggi un cartellone delle partenze con oltre 200 treni complessivi per tutte le diverse direzioni e destinazioni. Questo, c’è scritto sul cartellone giallo, ha validità dal 13 giugno 2021 all’11 dicembre 2021. È un numero

di connessioni ferroviarie significativo e sintomo di una città e di una provincia di grande importanza per tutto il sistema del Paese non solo sotto il profilo demografico, ma anche economico e produttivo. Questa interrogazione giustamente lo riconosce. Aggiungo anche che una parte della provincia di Modena ha la connessione diretta essendo la Mirandola-San Felice sull'asse della Verona-Bologna.

Ci tengo a sottolineare l'offerta complessiva perché bisogna avere a cuore le esigenze di tutti gli utenti indipendentemente dalla tratta percorsa o dalla tipologia di treno. L'offerta completa a prezzo competitivo è essenziale per i pendolari, per gli studenti, per tutte le categorie di lavoratori oltre che per i turisti e la mobilità occasionale. Le esigenze sono tante, quindi ci vuole una risposta diversificata capace di cogliere sul medio periodo le mutazioni post-Covid della società. Non corrisponde al vero affermare o lasciare intendere che Modena non sia servita da treni ad Alta Velocità o Capacità. Infatti, per quanto riguarda specificatamente l'offerta di media e lunga percorrenza, nella stazione di Modena sono previste attualmente le seguenti partenze: 21 opzioni treno Intercity, Intercity notte e Intercity periodici; 3 opzioni treno Eurocity; 20 opzioni treno Frecciargento e Frecciabianca; 2 opzioni treno Frecciarossa attivi sulla direttrice Milano-Roma. Sono poi attivi altri collegamenti che, attraverso un interscambio col nodo di Bologna, incluso il nuovo hub di Alta Velocità, consentono di raggiungere Roma in poco più di due ore e mezzo. Inoltre, ormai in maniera consolidata, il sistema dei treni regionali mette a disposizione diverse opzioni verso Milano e sulle sue stazioni, tra l'altro accresciute a seguito dell'Expo 2015. L'estrema vicinanza della Stazione Mediopadana la rende facilmente utilizzabile anche dai modenesi extracentro, ampliando quindi le opportunità di utilizzo dei treni ad Alta Velocità.

È evidente a tutti che sarebbe stata una situazione ben diversa e peggiore se la nuova stazione, invece di essere dov'è oggi, fosse stata realizzata tra Reggio e Parma perché, al netto delle polemiche politiche strumentali di venticinque anni fa, è palese che, dal punto di vista del Governo nazionale, Modena, così vicina a Bologna, non poteva avere le caratteristiche per ospitare la stazione ed essere tecnicamente funzionale al sistema ferroviario. Esiste poi un altro tema non eludibile per qualunque riflessione politica seria, che ovviamente parte da Roma e arriva su tutti i territori regionali: il nostro Paese, com'è noto, si è orientato verso un'effettuazione dei servizi di ferrovia ad Alta Velocità in regime di mercato libero, quindi senza diretti corrispettivi pubblici. Una scelta nazionale che ha un'implicazione ovvia e immediata: gli operatori, in primis Trenitalia, hanno valutazioni commerciali proprie per questo tipo di servizio, valutazioni che, partendo dalla remuneratività, vanno ben oltre il colore politico del Governo in carica.

Proprio perché come amministrazione riteniamo che i servizi di mobilità collettiva su ferro siano fondamentali per la crescita di un territorio e abbiano grande impatto nell'interesse pubblico più generale, siamo in costante pressing verso tutti i soggetti e le istituzioni interessate. Lo siamo non da ieri o, se preferite, da tempi non sospetti. Non ci accontentiamo, stiamo continuando. Da Sindaco e anche da Presidente della Provincia, già nel 2015 e nel 2016 ho attivato contatti formali e informali con Governo, Regione e tutto il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane per far sì che l'offerta di mobilità ferroviaria veloce fosse potenziata per rispondere efficacemente alle nuove domande di spostamento. Due esempi concreti di corrispondenza prodotta, come dicevo prima, in tempi non sospetti: nel 2015 in una lettera al Governo chiedevo testualmente il rispetto degli accordi politici, per quanto preliminari, raggiunti in fase di determinazione e definizione del tracciato della linea Milano-Firenze relativamente al dislocamento di quattro coppie giornaliere di treni ad Alta Velocità su Modena tenuto conto che il gestore privato NTV non opera su Modena; nell'estate del 2016, in una lettera diretta a Trenitalia, il Comune di Modena chiedeva il raddoppio dell'attuale livello dei servizi sui treni ad Alta Velocità.

In questi ultimi sette anni, pur riscontrando una crescita dell'offerta complessiva delle Frece, come amministrazione comunale abbiamo continuato a sostenere la necessità di un potenziamento ulteriore di collegamenti ad Alta Velocità e in questa azione abbiamo chiesto anche il supporto dei rappresentanti modenesi in Parlamento, ovviamente senza alcuna preclusione di appartenenza politica perché ritengo che ci sia piena condivisione di tutti. Ovviamente c'è stata

disponibilità, ma a Roma non è mai semplice perché da quando sono Sindaco sono cambiati cinque Governi nazionali e due Parlamenti. Noi su questo siamo intenzionati ad andare avanti confermando le nostre istanze a tutti i livelli istituzionali, rinnovando anche la richiesta di sostegno a tutti gli eletti nazionali del territorio modenese e a tutte le forze politiche.

Come amministrazione comunale siamo al lavoro anche su un secondo fronte direttamente connesso e necessario a quello dell'offerta di mobilità, ovvero quello degli investimenti infrastrutturali del Sistema Stazione Centrale di Modena e di piazza Manzoni. Per quanto riguarda la Stazione Centrale, le diverse società di Ferrovie dello Stato, RFI e Grandi Stazioni hanno effettuato investimenti importanti su tutto l'immobile e anche sulla funzionalità dell'infrastruttura (i binari, l'accessibilità, l'illuminazione). A breve, nell'ambito del vasto programma di riqualificazione del Bando Periferie Area Nord, partiranno anche i lavori per la realizzazione di un nuovo sottopasso di Porta Nord, una ricucitura storica verso piazza Dante per la mobilità ciclopedonale. Invece, com'è noto, sulla stazione di piazza Manzoni l'amministrazione comunale ha da poco sottoscritto con la Regione e FER un accordo di rigenerazione urbana di tutto il comparto della viabilità fino alla nuova sede dell'ITS Maker, presentato la scorsa settimana.

Pertanto, rispetto al tema del protocollo ho detto in modo puntuale che si tratta semplicemente, per ora, di una fase di verifica e di studio. Per il resto, le caratteristiche delle relazioni che abbiamo attivato con la Regione e con le Ferrovie portano ad avere un servizio di connessione con il sistema nazionale molto opportuno, ma per quanto ci riguarda sempre non sufficiente perché riteniamo che sarebbe opportuno, se il mercato del settore lo consente e se i servizi lo consentono, avere almeno un'altra traccia ulteriore di servizi. Noi ne abbiamo chieste due, ma ancora non abbiamo avuto risposta”.

Il consigliere GIACOBAZZI: “Grazie, Presidente. Grazie al signor Sindaco per la dettagliata risposta. L'interrogazione nasce dal fatto che conosco l'impegno di questa amministrazione e di questa Giunta riguardo alla mobilità e non lo nascondo, però su un tema così importante non avevo letto nessun commento. È vero che eravamo ormai in agosto, è vero che il tema riguarda principalmente il Comune di Parma, però, dato che di mobilità e di treni abbiamo parlato diverse volte in questo Consiglio comunale, credevo fosse importante parlarne anche in questa sede. Capisco anche la definizione che il Sindaco ha dato riguardo alla narrativa della mia interrogazione definendola prematura perché effettivamente c'è solo un protocollo, la stazione non è stata neanche progettata o comunque i lavori non sono stati iniziati. L'intento non era quello di fare uno scippo alla città di Parma, ma quello, sui tavoli giusti - che sono quello regionale o quello nazionale che, abbiamo sentito anche nella risposta, sono stati più volte sollecitati - di battere un colpo e dire: guardate che c'è anche la città di Modena.

Comunque questo è stato fatto e magari più avanti avremo delle soddisfazioni perché da quello che emerge dalla risposta, con l'elenco dato dal signor Sindaco riguardo ai treni, i treni passano da Modena, però la Stazione Mediopadana non è paragonabile alla Stazione di Modena da questo punto di vista. Anche perché mi ricordo che durante un dibattito in questo Consiglio comunale, sempre lei, signor Sindaco, aveva proprio parlato di importanza strategica del trasporto via ferro partendo da Modena e addirittura paventando un treno Modena-Cina, quindi credevo che fossimo un po' più avanti della città di Parma su questi tavoli. Grazie”.

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto con firma digitale

Il Presidente
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA



Comune di Modena

Gruppo Consiliare Forza Italia

PROTOCOLLO GENERALE n° 236099 del 05/08/2021

(P.E.C.)

Modena, 04/08/2021

Al Sindaco di Modena

Al Presidente del Consiglio Comunale

All'Assessore competente

INTERROGAZIONE

Oggetto: FIRMA ACCORDO STAZIONE ALTA VELOCITA' CITTA' DI PARMA

Premesso che:

- la Provincia di Modena supera i 700.000 abitanti (la seconda più popolosa dell'Emilia Romagna, dietro alla sola Provincia di Bologna) e vanta un tessuto economico fondamentale per il PIL nazionale e collegamenti produttivi mondiali;
- in data 31.07.2021 il Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile Enrico Giovannini, l'Assessore regionale alle Infrastrutture e Trasporti Andrea Corsini, il Sindaco di Parma Federico Pizzarotti e l'Amministratrice Delegata e Direttrice Generale di Rete Ferroviaria Italiana Vera Fiorani hanno firmato il protocollo d'intesa che analizzerà le diverse opzioni realizzabili a breve e medio termine per garantire alla Città di Parma maggiore accessibilità all'Alta Velocità, sia valutando la fattibilità della nuova fermata in zona Fiere, sia attraverso l'analisi di un maggiore utilizzo dell'interconnessione e un migliore collegamento con la fermata Mediopadana di Reggio Emilia;

- conseguentemente, con quelle di Reggio Emilia e Bologna già attive, e con Parma in divenire, Modena rimane l'unica provincia del comprensorio a rimanere priva di Stazione Alta Velocità, elemento assolutamente strategico per il territorio;

tutto quanto sopra premesso,

s'interroga l'Amministrazione comunale per sapere:

- quale sia la Sua opinione in merito a quanto espresso in narrativa ed in particolare circa la "assegnazione" alla Città di Parma della prossima fondamentale Stazione Alta Velocità emiliana;
- se abbia mai debitamente avanzato, nelle opportune sedi istituzionali, domanda di inserimento della Città di Modena quale location per la realizzazione di una Stazione Alta Velocità: in caso negativo, perché e, in caso positivo, quale siano state le risposte ricevute.

Grazie,

Piergiulio Giacobazzi

Si chiede e si autorizza la diffusione a mezzo stampa.